

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 140 - Telef. 67.121 63.521 61.400 67.843
ABBONAMENTI: Un anno L. 3.750
Un semestre L. 2.000
Un trimestre L. 1.000
Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 1/29795
PUBBLICITÀ: per ogni millimetro di colonna: Commerciali e Ottima L. 100 Zoli
applicatori L. 100 Crocchia L. 150 Neurologia L. 100 Pissinatti Bauche, Legala
L. 150 per linea normale. Pagine: Raiogini Soc. 728 La P.B.S. Ed.
CITA IN ITALIA (S.P.A.) Via del Parlamento, 9, Roma - Telefoni 61.872 63.954

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

FORZA DIFFUSORI!
S. Benedetto del Tronto ha
chiesto per domenica 1000
copie de "L'UNITÀ", in più.
Carbonia 500 copie.

Una copia L. 15 - Arretrata L. 18

VENERDI' 28 GENNAIO 1949

★

ANNO XXVI (Nuova serie) N. 24

INTERVENTO DI TERRACINI NEL DIBATTITO AL SENATO

La posizione dei comunisti sulla Corte Costituzionale

La Corte è solo una delle garanzie - La vigilanza popolare prima
custode della Costituzione - In difesa dell'autonomia della Sicilia

Come è noto è in discussione in questi giorni al Senato il progetto di legge sulla Corte Costituzionale. Il nuovo istituto che viene creato in base a un preciso disposto della Costituzione avrà il compito di giudicare sulle controversie relative alla costituzionalità delle leggi dello Stato e delle Regioni; sui conflitti di attribuzione fra i poteri dello Stato e fra le Regioni; e sulle accuse contro il Presidente della Repubblica e i Ministri. La posizione del nostro Partito nei confronti della Corte Costituzionale è stata esposta ieri al Senato in un ampio, analitico, lucidissimo discorso del compagno Terracini.

La seduta si è iniziata alle 16 con alcune interrogazioni alla Corte. Sono le 17 precise quando, tra i segni di attenzione, il Presidente dà la parola al compagno TERRACINI. La tribuna riservata ai deputati è insolitamente affollata.

La nomina dei 15 giudici della Corte avviene in quest'ordine cronologico: prima i cinque eletti dal Parlamento, poi i cinque eletti dalla Corte e infine i cinque nominati dal Presidente della Repubblica.

L'oratore critica quindi il potere che il progetto di legge riserva alla Corte di giudicare sui propri membri con la potestà anche di farli decadere.

I casi di incompatibilità
Sulla compatibilità fra la qualità di giudice della Corte con altre cariche, Terracini è d'accordo col progetto di legge di stabilire la incompatibilità di giudice della Corte con la qualità di Magistrato (a meno che non sia a riposo) ma di non

stabilirla invece per i professori universitari.

Quanto alla iscrizione dei giudici ai partiti politici, è evidente che non la si può proibire come non sarebbe immaginabile che all'atto della loro elezione si pretendesse da essi una rinuncia alle proprie convinzioni politiche; stupida commedia alla quale nessuno crederebbe.

La retribuzione sia dignitosa ma non tale da rendere i giudici oggetto d'invidia dagli altri magistrati. Il discorso del nostro compagno ascoltato con la più viva attenzione da tutto il Senato, sta ormai volgendo alla fine. Terracini osserva, circa le deliberazioni della Corte, che se è giusto che esse siano prese a maggioranza semplice, è più giusto che a tale maggioranza si

arrivi solo dopo che su una questione non è stata raggiunta la maggioranza qualificata.

A questo punto — dice l'oratore — dovrei affrontare il problema più scottante: quello della Corte siciliana. Ma poiché su tale argomento è scritto a parlare il collega Li Causi, lascio a lui di trattare. Desidero però render chiaro su ora che il gruppo comunista voterà contro la proposta di soppressione della Corte Costituzionale siciliana.

Un grande applauso saluta la fine del discorso di Terracini. Molti senatori si congratulano con lui. Sono le 18,05. Il Presidente dà la parola a V. E. Orlando che nel suo lungo discorso non affronta — evidentemente di proposito — la questione della Corte Costituzionale, ma preferisce esprimere garbatamente la sua sfiducia verso la Costituzione di tipo rigido tra cui, è quella della Repubblica italiana.

Sulla Corte Costituzionale siciliana, il vecchio parlamentare deplora, in modo estremamente riservato, la decisione del Governo di sopprimerla.

La seduta è tolta alle 19,10 e rinviata a oggi alle 16 per il proseguimento della discussione.

VIVACE SEDUTA A MONTECITORIO
Negati i miglioramenti agli orfani dei pensionati

I democristiani respingono tutte le proposte di aumento presentate dalle sinistre

Gravi accuse di Pertini a Bonfantini

«Noi siamo lieti — inizia il nostro compagno — che l'Assemblea Costituente abbia deliberato la costituzione di questo organismo. Ne siamo lieti soprattutto oggi in quanto non ci sono ancora in seno agli attuali organi dirigenti del nostro Paese per quello che riguarda il rispetto delle norme costituzionali, onde ritengo che la Corte — proprio per questa ragione — sarebbe un organo che avrebbe su questioni che avranno insè un deciso valore politico».

Tuttavia sarebbe stolto pensare che la Corte possa offrire una garanzia assoluta che tutto ciò che essa esista — possiamo starene tranquilli che tutto andrà bene. Esiste sempre infatti il pericolo di quelle violazioni della Costituzione che non ad ogni momento si verificano in aperta violazione della Costituzione stessa ma in quel «fare» o anche più in quel «non fare» o può essere contrario alla lettera o allo spirito della Costituzione stessa. Ad esempio, in base alla Costituzione nessun impegno internazionale può essere preso dal Governo della Repubblica senza l'autorizzazione del Parlamento.

Vi sono dunque tre proposte che vanno incontro, in misura maggiore o minore, alle famiglie dei pensionati deceduti: e vi sarebbe ragione di credere in un accoglimento, almeno parziale, di una di queste proposte avanzate — tanto sono giuste — dai più diversi settori.

Ma le cose non vanno così il regolamento dell'ISTAT (d.c.) fu un appello alla maggioranza clericale di un altro d.c., l'on. DE MARTINO, riduce questo aumento al 60 per cento. I compagni CAVALLARI, PESENTI, GULLO ed altri chiedono qualcosa di più che non solo alle vedove dei pensionati, ma anche alle sorelle nubili, a carico, o ai collaterali inabili al lavoro in pensione venga corrisposta nella misura del 70% rispetto a quello spettante al pensionato deceduto.

DA DOMANI
su "L'Unità"
Giovanni Roveda
racconta
COME EVASI
dal carcere di Verona
Situazioni drammatiche, colpi di scena, confessioni: tutto nella avvincente narrazione autobiografica del compagno
GIOVANNI ROVEDA
Domani la prima puntata di
COME EVASI
dal carcere di Verona

La maggioranza democristiana alla Camera ha dato ieri gli ultimi colpi ai 400.000 pensionati dello Stato.

Il dibattito si è subito riaperto all'inizio della seduta. Si tratta di una proposta del d.c. CARONITI che aumenta del 70% rispetto alla misura attuale, le pensioni di reversibilità a favore delle vedove e degli orfani dei pensionati. Una seconda proposta di un altro d.c., l'on. DE MARTINO, riduce questo aumento al 60 per cento. I compagni CAVALLARI, PESENTI, GULLO ed altri chiedono qualcosa di più che non solo alle vedove dei pensionati, ma anche alle sorelle nubili, a carico, o ai collaterali inabili al lavoro in pensione venga corrisposta nella misura del 70% rispetto a quello spettante al pensionato deceduto.

Il compagno Sandro Pertini ha scritto ieri all'«Avanti!» una lettera che contiene accuse molto gravi contro Corrado Bonfantini.

LA COMPOSIZIONE DELLA CORTE
Per questo se è necessario che i magistrati — nell'elezione dei quali cinque dei quindici giudici della Corte che sono in lista di riserva — tengano conto di questa differenza, cercando che tutte le tendenze siano rappresentate, è soprattutto necessario che il Presidente della Repubblica usi in questo caso della sua prerogativa, che deve rimanere una prerogativa strettamente presidenziale e non deve ridursi — come da molti oggi si sente dire — a una semplice ratifica di cinque nomi designati dal Presidente del Consiglio. Il Presidente della Repubblica potrà così assicurare gli equilibri e le distinzioni interne forse inevitabili in quella parte di collegio eletta dalle Corti e particolarmente in quella eletta dal Parlamento dato che da questo ultimo si presume possa sopra tutto venire l'elemento di squilibrio per il carattere troppo politico dell'Assemblea eleggente.

Per questo Terracini propone che

La vigilanza popolare potrebbe svolgere un forte ruolo in questo caso attuale come quello delle sanzioni contro gli statali scorporati: sanzioni che pure costituiscono una precisa violazione della norma costituzionale che sancisce la libertà di scorporo. La Corte non può essere dunque la garanzia assoluta. Le norme popolari — con la loro vigilanza e la loro lotta — hanno il compito di ricordare al potere che la Costituzione non è un documento inerte ma un criterio di scelta che tenga conto di differenziazione di tendenze politiche fra i magistrati chiamati a comporre un consenso tanto elevato, non sarà possibile non tener conto di quelle differenze di scuole, di correnti, che nel campo del diritto esistono e che riflettono situazioni obiettive nella realtà sociale di un Paese.

La situazione della magistratura è grave. La situazione della magistratura è grave. La situazione della magistratura è grave.

L'ARMATA POPOLARE SI ATTESTA SULLO YANGTZE

Truppe nazionaliste abbandonano Nanchino

Washington ritira la missione militare americana presso la Cina nazionalista

NANCHINO, 27. — Cinque colonne dell'Armata Popolare si stanno ammassando a sud di Ichang sulla riva settentrionale dello Yangtze, cinquanta chilometri ad est di Nanchino. Si attende da un momento all'altro che tali reparti attraversino il fiume e puntino direttamente sulla ferrovia Nanchino-Siniaming.

Questo sera a Washington un portavoce del Dipartimento di Stato ha annunciato che la missione militare americana presso lo Stato Maggiore delle forze nazionaliste cinesi partirà tra breve per gli Stati Uniti. Il portavoce ha precisato che la missione — nelle attuali circostanze non può adempiere ai suoi compiti — e che pertanto essa ha deciso di tornare a Washington.

Ieri sera la Radio della Cina Popolare ha invitato il governo di Nanchino a dar prova della sua effettiva volontà di iniziare negoziati di pace sulla base degli 8 punti designati da Mao Tse Tung, consegnando immediatamente tutti i criminali di guerra nazionalisti.

Prosegue lo sgombero del governo da Nanchino a Canton. E quasi certo che esso non sarà seguito dalle rappresentanze diplomatiche. Si apprende infatti che il Dipartimento di Stato ha ingiunto all'Ambasciatore americano Leighton Stuart di rimanere a Nanchino, inviando a Canton solo una piccola parte del personale dell'ambasciata.

Centomila soldati nazionalisti sono segnalati in ripiegamento dalla valle dello Yangtze dalla zona della capitale. Il governo di Nanchino non ha dato nessuna comunicazione in proposito ma sembra certo che questa armata rappresenti almeno nelle intenzioni dello stesso governo, una riserva per continuare la guerra nella Cina del Sud. Queste truppe sono ancora agli ordini di generali tedeschi. Fino a fine di gennaio è stato ricordato dalla Radio della Cina Popolare al governo di Nanchino subito dopo il ritiro di Chiang Kai-Shek. Ad ogni modo questo ripiegamento di truppe sta a indicare che il Governo nazionalista disperava ormai di difendere la capitale.

Prosegue lo sgombero del governo da Nanchino a Canton. E quasi certo che esso non sarà seguito dalle rappresentanze diplomatiche. Si apprende infatti che il Dipartimento di Stato ha ingiunto all'Ambasciatore americano Leighton Stuart di rimanere a Nanchino, inviando a Canton solo una piccola parte del personale dell'ambasciata.

FASE CRITICA DELLA POLITICA LABURISTA

Prossimo rimpasto nel gabinetto britannico

La più bassa maggioranza ottenuta dal governo ai Comuni sulla politica di Bevin in Palestina - Scetticismo a Londra sulla conferenza dei "5"

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
LONDRA, 27. — È mancato poco che il governo laburista serviva a smuovere i deputati laburisti. Ci fu allora un accorere affannoso alle cabine telefoniche per chiamare d'urgenza tutti i "fedeli", che per la loro carica di deputati non erano presenti alla seduta. Più di quaranta membri laburisti arrivarono dopo tutti i trafalari e fu questa la salvezza per il gabinetto. La notizia è stata la seguente: 283 voti contro 193; 50 laburisti si sono astenuti. E la più bassa maggioranza che il governo abbia mai ottenuto.

La notizia è stata discussa in una riunione d'urgenza tenuta stamane al gabinetto. Alcuni corrispondenti scrivono che per evitare una crisi Bevin non si dimetterà, ma che chiederà di essere rimpastato ad altro incarico nel gabinetto.

«Il Congresso non ha cambiato nulla», dichiara il compagno Togliatti - La stampa degasperiana attacca Gronchi

La questione non è molto chiara ma il gruppo che fa capo all'on. Saragat, che ha un certo numero di deputati della politica del Partito (per esempio, esiste una notevole divergenza tra la destra e il centro) destinato a formare la maggioranza naturale nella Direzione) perché la cosa venga lasciata cadere.

Il congresso — ci ha risposto il segretario del P.C.I. — ha confermato la esattezza delle mie previsioni: non ha cambiato nulla né in politica né in linea di condotta. I dirigenti di questo partito, né a rotocalco, aveva chiesto nel 1944 l'iscrizione al P.C.I., accludendo alla sua domanda un memoriale di 30 pagine, nel quale poteva dimostrare i suoi sentimenti filocomunisti.

«Bizzarro documento di un'epoca»
Il memoriale al P. C. I. di Curzio Malaparte

IL PROCESSO DEL SOMARO

E ADESSO povero Kravcenko?

Per il parigino Le Monde l'autore di «Ho scelto la libertà», è diventato ora un «proletario ignorante».

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
PARIGI, 27. — Kravcenko ripropone le proprie dimissioni americane per l'aggiornamento del processo a lunedì. Avrà un po' di respiro, questo povero figliuolo di cui tutti si incaricano di dimostrare nel mutare dei casi l'ignoranza e nel peggiore la malafede e la coscienza sporca.

Parigi di ignoranza Kravcenko ne ha ricevute parecchie in questi giorni di udienza. Ieri è stato scritto da un americano professore di lingua e letteratura russa, Peris, che ha dimostrato come un articolo firmato Kravcenko e pubblicato da un giornale russo di New York presentava una serie notevole di errori di ortografia, grammatica e stile, spiegabili solo se l'articolo è stato scritto da un americano.

«Ho scelto la libertà», è diventato ora un «proletario ignorante», ed ha inventato quindi una storia tanto assurda quanto elaborata; l'articolo in questione sarebbe stato dettato da lui in russo, poi tradotto in francese, poi ritradotto in inglese, infine in russo e poi pubblicato. «La vostra produzione letteraria, insomma», è scritta in tutte le lingue eccetto che in russo», rileva sarcasticamente il signor Peris.

«Il Congresso non ha cambiato nulla», dichiara il compagno Togliatti - La stampa degasperiana attacca Gronchi

«Il Congresso non ha cambiato nulla», dichiara il compagno Togliatti - La stampa degasperiana attacca Gronchi

«Il Congresso non ha cambiato nulla», dichiara il compagno Togliatti - La stampa degasperiana attacca Gronchi

«Il Congresso non ha cambiato nulla», dichiara il compagno Togliatti - La stampa degasperiana attacca Gronchi

«Il Congresso non ha cambiato nulla», dichiara il compagno Togliatti - La stampa degasperiana attacca Gronchi

«Il Congresso non ha cambiato nulla», dichiara il compagno Togliatti - La stampa degasperiana attacca Gronchi

«Il Congresso non ha cambiato nulla», dichiara il compagno Togliatti - La stampa degasperiana attacca Gronchi

«Il Congresso non ha cambiato nulla», dichiara il compagno Togliatti - La stampa degasperiana attacca Gronchi

«Il Congresso non ha cambiato nulla», dichiara il compagno Togliatti - La stampa degasperiana attacca Gronchi

«Il Congresso non ha cambiato nulla», dichiara il compagno Togliatti - La stampa degasperiana attacca Gronchi

Cronaca di Roma

UNO SCIOPERO CUI TUTTI DOBBIAMO ESSER GRATI

Gli utili della gestione del gas d'ora in poi andranno al Comune

Da ieri a mezzogiorno i fornelli nuovamente accesi. L'assemblea dei gasisti - Stasera Consiglio Comunale

Inasprite le restrizioni dell'energia elettrica

Ieri mattina il gas è tornato normalmente nelle case romane che erano rimaste prive per quattro giorni. Appena un quarto d'ora dopo la revoca della concessione alla Romana Gas, l'attuale Consiglio Comunale, i lavoratori addetti agli impianti di produzione dell'officina di S. Paolo hanno comunicato che i fornelli erano portati gradualmente alla produzione al livello normale; poco prima di mezzogiorno il gas funzionava regolarmente.

La tragedia della luce

Quando alla caotica situazione esistente nel settore della luce in tutto il centro sud in modo particolare a Roma, non si hanno purtroppo da segnalare fatti nuovi, che possono far sperare in un miglioramento delle cose.

Asfissiato dalle esalazioni ammoniacali cade in un pozzo nero e affoga miseramente

Aveva eluso la sorveglianza della nonna - Impresione nella zona

Asfissiato dal gas

Verso le 19, il bambino Vincenzo Agostini, di 59 anni, nato a Treviso, abitante in via Francesco Cossiga, 1, è stato trovato morto nella sua abitazione. Dalle prime indagini risulta che l'asfissia è dovuta ad un accumulo di gas in un pozzo nero.

Un bimbo di cinque anni cade dall'altezza di 10 metri

Un altro fatto, che ha destato profonda pietà in tutti i presenti, è accaduto verso le ore 10 in via Bonaventura, all'altezza di via Colonna. Qui il bambino Vincenzo Agostini, di 59 anni, nato a Treviso, abitante in via Francesco Cossiga, 1, è stato trovato morto nella sua abitazione.

Un giovane manovale si getta sotto l'«NT»

Un vecchio malato si uccide lanciandosi dalla finestra

ANCORA DUE SUICIDI

Un bimbo di cinque anni cade dall'altezza di 10 metri

PERDERANNO IL PRIMATO gli "Amici" di Garbatella?

I gruppi « Amici di l'Unità » di VALLE AURELIA e di TORPIGNATTARA hanno prenotato per domenica prossima rispettivamente 2.000 e 1.000 copie del nostro giornale.

UN RILEVANTE NUMERO

è stato prenotato anche dai gruppi del Quadraro, Trionfale, Acilia, Tiburtino, Esquilino, Ostiense, Colonna, Monterotondo.

TEATRI - CINEMA - RADIO

Per questa settimana di grande importanza la critica di «Dada e Kasa» di Paroli e di «Dada» di Stranieri.

TEATRI

ATTENDI: ore 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

CINEMA

ATTENDI: ore 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

RADIO

ATTENDI: ore 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

AL QUARTICCILO NON C'E' CHE ARIA FETIDA

Scompare il "Gabbo", è rimasta la marcata

Duemila disoccupati - Il miracolo del cavo elettrico - Centocinquanta metri di logna

A undici chilometri da piazza Colonna, lungo la via Pretestina, durante il periodo '39-'40, fu iniziata la costruzione di una sessantina di palazzoni, disposti in modo da far pensare più ad un pensieraccio che ad alloggi per popolazione. Nell'intento degli architetti e degli ispiratori, questi palazzoni avrebbero dovuto accogliere gli abitanti di chiesà senza pietà, per costruire nuove arterie e piazze litorali; ma le cose non andarono così.

Il Quarticchio non è una zona piacevole. Esposto a tutti i venti e situato su una strada di non eccessivo transito, è delimitato da due marame, che potrebbero definirsi «le riviere di ponente e levante». Nella prima, oltre agli scoli delle borgate circostanti, affluiscono gli scarichi di alcune fabbriche locali, che, oltre all'odore nauseabondo, danno all'acqua un colore rosso sangue.

UN CRONISTA NELLE BORGATE

Sesta puntata dell'inchiesta di GIACOMO QUARRA

Asfissiato dal gas

Verso le 19, il bambino Vincenzo Agostini, di 59 anni, nato a Treviso, abitante in via Francesco Cossiga, 1, è stato trovato morto nella sua abitazione.

Un bimbo di cinque anni cade dall'altezza di 10 metri

Un altro fatto, che ha destato profonda pietà in tutti i presenti, è accaduto verso le ore 10 in via Bonaventura, all'altezza di via Colonna.

Un giovane manovale si getta sotto l'«NT»

Un vecchio malato si uccide lanciandosi dalla finestra

ANCORA DUE SUICIDI

Un bimbo di cinque anni cade dall'altezza di 10 metri

PERDERANNO IL PRIMATO gli "Amici" di Garbatella?

I gruppi « Amici di l'Unità » di VALLE AURELIA e di TORPIGNATTARA hanno prenotato per domenica prossima rispettivamente 2.000 e 1.000 copie del nostro giornale.

UN RILEVANTE NUMERO

è stato prenotato anche dai gruppi del Quadraro, Trionfale, Acilia, Tiburtino, Esquilino, Ostiense, Colonna, Monterotondo.

TEATRI - CINEMA - RADIO

Per questa settimana di grande importanza la critica di «Dada e Kasa» di Paroli e di «Dada» di Stranieri.

TEATRI

ATTENDI: ore 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

CINEMA

ATTENDI: ore 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

RADIO

ATTENDI: ore 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

Io - Come va dal la semina? Lu - La semina, compagno Stalin? Ci siamo mobilitati (Ris.).
Io - Ebbene, e allora? Lu - Abbiamo posto la questione in pieno (Ris.).
Io - E poi? Lu - C'è una svolta, compagno Stalin, presto ci sarà una svolta (Ris.).
Io - Ebbene? Lu - Si intravedono dei progressi (Ris.).
Io - Va bene, ma come va dal la semina? Lu - Nella semina per ora, compagno Stalin, non abbiamo cambiato nulla di buono (Scoppio di larità generale).
(Da «Questioni del leninismo» di Stalin - Soc. Ed. L'Unità, vol. II, pag. 208-9).

Questo non deve succedere per la diffusione de "L'Unità"

Questa conversazione è stata riferita dal compagno Stalin al XVII Congresso del P.C.(b.) dell'U.R.S.S. per fare il ritratto di certi compagni i quali chiacchierano molto e lasciano che tutto resti al punto di prima.

Comunicato della Segreteria della Federazione comunista

La segreteria della Federazione Romana del P.C.I., nell'annunciare al compagno che è segretario del Partito PIETRO SCHECIA presidente del convegno dei collettori indetto per domenica prossima a piazza Vittorio, Testaccio a conclusione della campagna per il tesseraamento, invita tutte le sezioni, le cellule, i comitati a intensificare l'azione per completare entro sabato il tesseraamento delle sezioni, in modo che l'invito di consegnare all'Ufficio di Organizzazione della Federazione, entro venerdì 22 gennaio, tutti i buochetti di ricevute provvisorie, a prescindere dal fatto che siano stati o no compilati dal collettore, per poter presentare al compagno Scchia un quadro completo e aggiornato del tesseraamento della campagna.

I bancari romani si preparano allo sciopero

Ieri sera al Vicini si è tenuta una numerosissima assemblea di lavoratori bancari, convocata dal Sindacato provinciale della FIDAC per esaminare i risultati delle trattative intercorse in questi giorni, trattative che sono state interrotte per l'irrimediabilità delle posizioni assunte dalle parti in causa. La discussione è stata molto animata e ha dato luogo ad un'aspra polemica. Gli scioperanti si sono dichiarati disposti a proseguire la lotta fino a quando non saranno ottenuti i loro desiderati. La riunione è stata presieduta dal compagno Scchia, che ha concluso l'assemblea con un discorso di grande forza.

ANNUNCI SANITARI

ENDOCRINE

Gabinetto medico specializzato per la cura delle disfunzioni endocrine. Impotenza, febbre, debolezza, anomalie sessuali, vecchiaia precoce, diabete giovanile, Viste e cure per post-impotenza. Ore 8-12, 15-18. Festivi 9-11.

Dr. CARLETTI

Piazza Esquilino 12 (Sale separate) Ore 8-12, 15-18, 19-21.

Dr. BERNARDIS

Specialista VENERE - PELLE - INFANTILE. DISTURBI E ANOMALIE SESSUALI. 9-13-15-18-19-21 ore per appuntamento. Via Principe Amedeo, 2 (Ang. Via Viminale, presso Stazione).

Dr. SINISCALCO

Specialista VENERE e PELLE. V. Volturno, 7 (Staz.) 9-13, 15-18. Telefono 483.665.

Dr. SCARLATA

Specializzato nell'Università di Roma. Specialista VENERE e PELLE - IMPOTENZA - EMORROIDI - VARI - PARASITI - Ecceza - Sangue. VIA FENICE, 43 - Telefono 481.100.

Dr. YANKO PENEF

Specialista Dermatosi specialista MALATTIE VENERE E PELLE. Via Palestro 36 p. Int. 3 Ore 8-11-14-15.

Cinodromo Rondinella

Oggi alle ore 15.30 riunione corso D. Levreri a parziale beneficio C.R.I.

NO ALLA FAME!

E' LA RISPOSTA DEI LAVORATORI ITALIANI ALLA POLITICA AFFAMMATRICE DEL GOVERNO DEI RICCHI!

NO ALLA FAME!

E' LA RISPOSTA DEL P.C.I. ALLA POLITICA DI MISERIA DEL GOVERNO DIMENTICATO DEI BISOGNI DEL POPOLO.

NO ALLA FAME!

E' LA RISPOSTA DELLA PUBBLICAZIONE EDITA A CURA DEL CENTRO ITALIANO ALLA POLITICA AFFAMMATRICE DEL GOVERNO DEI RICCHI!

NO ALLA FAME!

E' LA RISPOSTA DEL P.C.I. ALLA POLITICA DI MISERIA DEL GOVERNO DIMENTICATO DEI BISOGNI DEL POPOLO.

NO ALLA FAME!

E' LA RISPOSTA DELLA PUBBLICAZIONE EDITA A CURA DEL CENTRO ITALIANO ALLA POLITICA AFFAMMATRICE DEL GOVERNO DEI RICCHI!

Prezzo L. 25 - Sconto 20%

SMENTITA A "L'EUROPEO."

Una lettera di Guttuso

Renato Guttuso ci invia il testo di questo suo esposto ad un articolo apparso su "L'Europeo"...

Caro Direttore, la conclusione che la tua redazione romana trae da una nota apparsa sul numero di novembre della rivista "Rinascita"...

Le discussioni attualmente ferde nel nostro Partito Comunista sui problemi della cultura e dell'arte dimostrano proprio il contrario delle conclusioni a cui "L'Europeo" ha fatto seguito...

Le cose non stanno in questi termini. Gli artisti, con gli scienziati, gli scrittori e gli altri intellettuali iscritti al partito comunista non ne fanno parte come «pattuglia tollerata»...

Non dico al Partito Comunista noi discutiamo i nostri problemi letterari, artistici ecc. con una libertà, con una mancanza di pregiudizi e di timori che nessuno dei circoli letterario-artistici borghesi permetterebbe...

Nelle sale della mostra di Bologna, che ha dato origine al dibattito, questi problemi sono stati discussi con gli operai bolognesi, con i dirigenti delle cooperative che hanno finanziato la mostra...

Essi discriminavano tra le varie opere della mostra; anche se fummo concordi nel concludere che, malgrado le buone intenzioni di molti artisti moderni...

Quando Breton o Kandinsky dicono: «Io do dei calci negli stinchi della borghesia» in effetti essi parlano della realtà e quindi l'umanità intera...

A questo proposito converrà precisare un fatto: queste discussioni o polemiche non giustificano le speranze di coloro che non avendo voluto o potuto affrontare le esperienze dell'arte moderna...

Non è così. Non si tratta di passi indietro a ritrovare un cammino smarrito e che altri abbiano eroticamente mantenuto praticaibile non dispendendosi a correre pericolose avventure...

Sarebbe sbagliato allestire affrettati funerali inventando «confezioni politiche» e risuonare cadaveri accademici ai quali far vestire la corazza dei guerrieri...

C'è un'aria nel nostro partito comunista, che si chiama «armonia»; è facile non fare errori...

quando non si fa niente, ci insegna Lenin; ma non c'è errore più terribile del non fare perché non può essere corretto dall'autocritica.

Non si tratta dunque di tirate d'orecchi dall'alto, da parte di Fogliati, di Sereni, di Longo. Chi guardi agli articoli in questione si può accorgere anche dalla più sommatoria lettura che i tre «prezzi» hanno intonazione e destinazione differente l'uno dall'altro.

Ti ricordi il grosso tentativo di propaganda anticommunistica che si tentò di fare su Picasso? Ma egli rispose assai bene in una celebre intervista che non è stata pubblicata da nessun settimanale «indipendente» in Italia.

Una sera a Wrocław, i hrenburg alzò il bicchiere al genio di Picasso in un'atmosfera di cordialità e di rispetto alla quale partecipavano Fadeev, Sereni e Casanova che sono rispettivamente dirigenti del lavoro culturale del Partito Comunista (b) dell'URSS, del Partito Comunista Italiano e del Partito Comunista Francese.

Oggi sono io il condannato; ma questa volta non c'è proprio nessun elemento che giustifichi l'illazione: la nota di "Rinascita" non è firmata (ecco che manca il primo termine) io non sono citato (ecco che manca il secondo). Ma quando il partito comunista è condannato qualcuno, lo cita con nome e cognome e indirizza, ne dice le ragioni, e firma debitamente.

Infine, «Rinascita» è una rivista politica e culturale di libera discussione a cui collaborano compagni e non compagni; e che ha il grande merito, unico tra le riviste politiche italiane, di aggirare i problemi di cultura. Questo significa che il partito comunista non attraverso decisioni prese dall'alto, ma attraverso il contributo di tutti i suoi membri è l'unico partito politico capace di condurre e di guidare una lotta per il rinnovamento della cultura italiana.

Il disinteresse dello Stato e la continua diserzione dei «meccanici» è segno che noi rischiamo di essere ridotti a un gruppo di gente che fabbrica scarpe per una umanità che va a piedi nudi. Questo è l'effetto della «parzialità» dell'arte moderna, del suo distacco dai «semplici», del suo disprezzo del mondo come realtà e dell'uomo come attore e trasformatore di questa realtà.

Ti prego di pubblicare e cordialmente ti saluto.

RENATO GUTTUSO

DELUSIONI PER I MONDANI DI HOLLYWOOD

Al matrimonio di Ty non c'erano i «beinomi»

Aristocratici fasulli e operatori dell'Incom - Dunn faceva gli onori di casa - «E' mejo Rita Arivortete!..»

Ieri mattina, tra le dieci e le undici, nella Chiesa di Santa Francesca Romana (nota, altrettanto, anche perché nella sua sacrestia, un anno fa circa, il parroco titolare padre Luciano vi fu scannato da due giovani repubblicani per lochi motivi che non furono mai chiariti) si sono celebrate le nozze di Tyrone Power e Linda Christian.

Assente la «crème»

Tutta la bella gente di un certo tipo era presente. Mancava però la parte più qualificata e preziosa dell'aristocrazia romana che con sottili manovre si è di colpo sottratta allo conveniente incarico di andare a far numero in una occasione ove erano destinati a primeggiare «nobilitati di terzo rango» tipo Rodolfo Crespi e Dorothy di Frasso. All'ultimo momento hanno pure tagliato la corda cavandoci con un telegramma d'auguri anche tutte le «alte personalità» politiche che erano state invitate insieme all'Ambasciatore Dunn; il quale, invece, ha presenziato a tutta la cerimonia come capo riconosciuto e venerato dello snobismo americano d'Italia.

Da questo punto di vista la cerimonia è stata quindi un vero fallimento. Inutili sono state le telefonate e le sollecitazioni a nome di Dunn, fatte all'ultimo momento. I vari ministri invitati (il Power, da buon americano convinto che tutta l'Italia debba stare ai suoi piedi, si era degnato di invitare anche De Gasperi) non si sono fatti trovare o hanno fatto capire ai vari «publicity-men» del gruppo Ciar-



Grande successo di pubblico e di critica ha riscosso a Milano il film di Vittorio De Sica «Ladri di biciclette». Domenica prossima, alla presenza dei maggiori critici cinematografici milanesi si svolgerà, alla Casa della Cultura, un pubblico dibattito sul film e sulle polemiche che ha suscitato. Nella foto: De Sica con la sua bambina

ATTRAVERSO LE PAGINE DI "CINA ROSSA,"

Mao Tze Tung e la sua gente in un celebre «réportage», americano

Anna Luisa Strong narra la sua straordinaria esperienza - A colloquio con i capi dell'Armata Popolare - Vita privata di Mao Tze Tung - Una lezione di civiltà

Tra le opinioni che Mao Tze Tung espone più spesso ai suoi ospiti, nei rari momenti di riposo, è quella che la guerra non è inevitabile e che i popoli possono impedirla. Ha un modo scherzoso per spiegarci e ce lo racconta Anna Luisa Strong. Mentre Mao Tze Tung faceva colazione con la celebre giornalista americana, per spiegare la sua asserzione prese le numerose tazze e tazzine, presentò sempre su ogni tavola cinese, e le dispose con paziente strategia, così come nel mondo sono distribuite le grandi forze politiche: le grosse tazze da thé erano i repubblicani, le tazzine da vino i comunisti. Tutti dovettero convenire che le tazze erano le più forti e non si sarebbero mai lasciate trascinare dalla frenesia di guerra delle turbolenti tazzine.

La Strong, da buona giornalista, ha raccontato al mondo questo episodio nel suo libro «Cina rossa», comparso in questi giorni nelle vetrine dei librai italiani per merito della casa editrice Le edizioni sociali, e di cui l'Unità pubblica tempo fa alcuni estratti.

«E davvero non si può dubitare dell'opinione di Mao Tze, opinione confortata dal successo della sua lotta per la libertà del popolo cinese, ch'egli ha compreso e guidato, alla luce del marxismo-leninismo, come mai nessuno aveva saputo fare. La Strong è rimasta affascinata dalla sua figura e ha seguito fedelmente i suoi consigli quando ha voluto rendersi conto di che cosa sta accadendo oggi in Cina. Così la giornalista americana, attraverso una esame obiettivo della situazione ha saputo capire l'importanza dell'odierna rivoluzione cinese.

Sono partiti anche dall'Italia in questi ultimi mesi alcuni giornalisti, mandati dai quotidiani filogovernativi al seguito delle disfatte truppe di Chiang Kai Shek. Anche loro raccontano a lettori di volerci aiutare a capire che cosa sta

accadendo. Ma si sono messi in viaggio con un incarico ben diverso, a trarre su per sé il morale dei nostri reazionari, spaventati dalle avanzate truppe delle armate di Mao Tze Tung non raccontano niente: si limitano a rinfasciare vecchie storie sul tempo della Rivoluzione e sulla preoccupazione tutta cinese di «salvare la faccia», obbligatorie per chi voglia fare del colore a buon mercato su quel Paese; oppure falsificano, o scartano le notizie, perfino la storia di due anni fa. Rimpingono in Scianga la «città del piacere», si commuovono per la sorte di un gruppetto di sfaccendati, fuggiti dalla Russia al tempo della Rivoluzione, e non si accorgono che nella stessa città muoiono ogni giorno, come è sempre accaduto in inverno, almeno un centinaio di fanciulli abbandonati, i cui cadaveri vengono poi raccolti alla mattina per le strade.

Il reportage della Strong ci ridà e ridarà forse a molti lettori, fiducia nel nostro mestiere di giornalisti. La storia della faticosa ricostruzione di un popolo è apparso nel riscontro morale di mille individui che solo la trasformazione sociale, voluta e guidata dai comunisti, ha reso possibile. La schizofrenica manovra di Yen-an, per indurre il nemico a segnare in quelle case di contadini, dove si trovano i padroni e i braccianti, è un vecchio e celebre giudice Cen Fu giudice da Pechino dove la giustizia non è giustizia: il giorno di oggi solo ora può sposarsi, ora che le ragazze guardano anche i braccianti. Potrei citare all'infinito gli innumerevoli episodi di cui il libro è pieno, e attraverso quali cominciamo a vedere la realtà delle zone liberate: come vivono i contadini dello Yen-an e dello Sciantung, gli operai di Kalgan e tutti gli intellettuali nuovi che ogni tanto si vedono nei ritrovi della Lunan Marcia.

I generali vittoriosi, i cui nomi strani, hanno per noi ogni quasi sapore di leggenda, sono uomini alla buona quando li si conosce, come ha potuto fare la Strong, nell'intimità delle loro famiglie o del loro studio. Aneddoti significativi Per conoscere bene Mao Tze Tung non è forse ugualmente importante notare che le sue parole hanno un tono di pacata e lungimirante sagacia anche nei momenti più difficili, e sapere che egli ama teneramente la giovane e graziosa moglie e la sua bambina? E' più facile spiegarci perché tante donne vogliono combattere, perché la bella ed esile fanciulla di vent'anni, Fan Yun, che è lei «agente-propaganda», e che c'è di male? abbia avuto il coraggio di «far fuori» il Tiranno del Nord, quando si viene a sapere che nella Cina del Kuomintang le donne vengono retribuite in materia quando non hanno ancora dieci anni.

Quando, alcuni giorni fa, Tientsin è stata definitivamente liberata, il console americano ha telegrafato a Washington che la condotta dei soldati di Lin Pao era «esemplare». Cricreto e meraviglia di tutta la stampa americana. Ma è un fatto che neppure gli inviati dei giornali italiani sono riusciti a inventare conti gli esultanti di liberazione. Non con noi meravamo perché sappiamo che cos'è quell'esercito popolare.

E' un esercito che nei tempi duri di carestia, non solo non

ANNIVERSARIO DELLA REPUBBLICA PARTENOPEA

Il 22 gennaio 1799 a Napoli il primo «albero della libertà»,

I giacobini di Forte Sant'Elmo - La crociata della «Santa Fede», - Una schiera di martiri eroici

Il 22 gennaio 1799 veniva innalzato dai giacobini a Napoli, in Piazza del Castello, il primo «albero della libertà». Il giorno dopo, mentre si spegnevano gli echi delle fucilate di una battaglia combattuta a lungo con accanita asprezza nelle adiacenze e per le vie della città, nasceva la Repubblica Partenopea.

La Rivoluzione aveva innalzato una bandiera gloriosa, il tricolore. Ma era una rivoluzione diversa dal grande modello di Francia, dove sul principio la più alta borghesia finanziaria e i più miserabili servi della gleba si erano mossi insieme ad abbattere la Feudalità e la Monarchia. Lo dimostravano l'opposizione e la combattività dei «lazzaroni» in città e delle «bande» in molte province, duro ostacolo alle truppe «liberatrici» del Champagnon ed ai manigolli dei «patrioti» napoletani. Coloro i quali nei giorni di gennaio si erano stretti intorno al Forte Sant'Elmo, venuto in mano dei giacobini, e che rappresentavano la rivoluzione e il progresso, erano pochi e ardentissimi.

Il giacobinismo napoletano sorgeva da una borghesia dalla tradizione già antica, e che aveva mostrato la sua crescente vitalità già col Tanucci e con le riforme promosse già prima del fatidico '89. Ma era ben tenue lo strato dei mercanti, degli affaristi, dei burocrati, sul quale essa si basava, oltre ad esprimere una progredita élite di intellettuali, di professionisti, di pensatori.

Nemici dovunque

Così la borghesia napoletana aveva nemica la Corte, sulla quale premeva con le sue richieste di libertà di commercio, di novità esteriori, di diritti politici; aveva nemici i più dei vecchi aristocratici, dei quali andava raccogliendo l'eredità sui latifondi e nelle province; nemici soprattutto i contadini, ai quali grado a grado aveva tolto la terra, e i popolani della città, fuggiti in gran parte anche dai campi e oppressi da crescenti pesi e imposizioni.

Per questo isolamento, per questa debolezza di maturità e di alleanze della borghesia napoletana, pur così avanzata in certe proposizioni, così coerente nella sua fisionomia, la Repubblica Partenopea non nacque subito dopo la fuga di Re Ferdinando, ma soltanto un mese dopo l'ingresso dei francesi.

Il governo fu difficile fin dagli inizi. Contro di essa rimase l'ostilità dei popolani di Napoli, già vinti militarmente, e si raccolse in una lotta lunga e tenace il contadine delle province. Non soltanto i motivi di fanatismo, di oscurantismo, sui quali avevano fatto leva il re e i preti proclamando la crociata della Santa Fede, muovendo questi uomini contro i repubblicani: accadeva anzi che venissero bene accolti dai sanfedisti anche i turchi e gli albanesi, venuti a combattere contro i giacobini. In realtà alla base della rivolta stava l'immiserimento crescente della popolazione delle campagne, sotto il peso delle tasse, dei dazi, dei soprusi da parte di signorotti vecchi e nuovi.

Innovazioni liberali

Il governo partenopeo non volle né potè prendere dei provvedimenti capaci di conquistargli il popolo minuto. Furono certamente attuati, durante i brevi mesi della Repubblica, molte innovazioni in senso liberale. Mancò però, in mezzo ai dubbi e alle discussioni, la legge decisiva per le popolazioni rurali, quelle contro i privilegi feudali.

Era il limite della rivoluzione. Lo riconosceva con rimpianto lo storico più autorizzato, il Cuoco, scrivendo che «le vedute dei patrioti e del popolo non erano le stesse: essi avevano diverse idee, diversi costumi, due lingue diverse».

Una lettura utile

Così, con uguale semplicità, il libro della Strong ci fa conoscere tutte le forme nuove di organizzazione sociale e politica che la rivoluzione democratica e nazionale, guidata dal Partito comunista, ha saputo creare in un Paese coloniale come la Cina. Ne consigliamo la lettura a tutti quegli uomini speciali che attraverso l'intenzione di partire per quelle terre, si incaricano di qualche giornale anticomunista. Chissà che non riescano a evitare le brutte figure di quelli che li hanno preceduti.

GIUSEPPE ROFFA



Il Largo del Palazzo Nazionale (già Reale) in Napoli, con l'Albero della Libertà, durante la Repubblica Partenopea (da un'antica stampa dell'epoca)

Il suo governo fu difficile fin dagli inizi. Contro di essa rimase l'ostilità dei popolani di Napoli, già vinti militarmente, e si raccolse in una lotta lunga e tenace il contadine delle province. Non soltanto i motivi di fanatismo, di oscurantismo, sui quali avevano fatto leva il re e i preti proclamando la crociata della Santa Fede, muovendo questi uomini contro i repubblicani: accadeva anzi che venissero bene accolti dai sanfedisti anche i turchi e gli albanesi, venuti a combattere contro i giacobini.

Per questo isolamento, per questa debolezza di maturità e di alleanze della borghesia napoletana, pur così avanzata in certe proposizioni, così coerente nella sua fisionomia, la Repubblica Partenopea non nacque subito dopo la fuga di Re Ferdinando, ma soltanto un mese dopo l'ingresso dei francesi.

La Repubblica Partenopea aveva messo a nudo le complesse contraddizioni della moderna struttura sociale del Mezzogiorno. Benché restaurata, la monarchia dei Borboni visse da allora cinquant'anni di una vita difficile fino al definitivo tramonto, e il Meridione d'Italia imboccò la strada piena di lotte e di sofferenze, verso il compimento della sua rivoluzione democratica.

ALBERTO CARACCIOLLO

San'Antonio, protettore dei «lazzaroni», guida i Santefidati alla vittoria sulla Repubblica Partenopea (da un'antica illustrazione della Repubblica Napoletana)



San'Antonio, protettore dei «lazzaroni», guida i Santefidati alla vittoria sulla Repubblica Partenopea (da un'antica illustrazione della Repubblica Napoletana)

SCIENTIA E VITA - L'edizione italiana di SCIENCES ET VIE. 68 pagine 100 Lire. Ecco ciò che vi offre il primo numero: La porterei strategica, La danza, linguaggio delle api, I segreti dei calcolatori prodigio, Il primo treno su pneumatici, 1949: Trionfo della vettura leggera, Una cura dell'anemia pericolosa, Conservazione delle patate con gli ormoni sintetici, La ricostruzione di un grande ponte, Altoparlante in 5 lingue, «Stayers» - «sprinters», e «non partenti», Un sistema originale di cinema a colori, La fabbricazione in serie degli orologi di precisione, Rubriche varie. SCIENTIA E VITA esprimerà le vostre informazioni e la vostra opinione.

POLITICA ESTERA

Il riconoscimento di Israele

Nell'affare d'Israele Bevin ha logorato ancora una parte della sua dignità di uomo politico. Lo ha riconosciuto un po' scherzosamente e un po' per davvero sul serio il mondo ha affermato l'altro ieri ai Comuni: «Mi accetano di non aver neppure dignità nella mia linea politica: mi consolo pensando che quanto mi manca in dignità lo possiede in peso». E con il suo peso ragguardevole, con il peso materiale delle sue forze militari, Bevin ha cercato, in combutta cogli intriganti feudatari della Lega Araba, di piegare Israele alla sua volontà, di ridurla, sottraendole il Neghev, ad una entità territoriale minima, ad una specie di ghetto palestinese.

Più di trenta anni è durata la lotta e la pressione degli ebrei in Palestina, dalla lontana dichiarazione di Balfour del 1917 al riconoscimento pieno dell'URSS e de facto degli Stati Uniti e della Francia. Lotta aspra e sanguinosa in quanto l'imperialismo britannico sapeva che la introduzione del nuovo Stato nel Medio Oriente, colle sue notevoli capacità di sviluppo industriale e commerciale, avrebbe obiettivamente costituito un pericoloso elemento di sfaldamento nella struttura medioevale dei paesi arabi e quindi una spina nel cuore degli interessi strategici inglesi nel Medio Oriente. Israele non è certo un regime socialista, il risultato delle ultime elezioni parla chiaro: la sua economia è quella di un capitalismo impulsivo, allo stadio nascente e con interessanti elementi collettivistici nel campo della produzione agricola. Contenerne questi sviluppi, eliminare il pericolo di una concorrenza e quindi la possibilità di una corrosione del sistema feudale arabo, è stato un altro degli scopi della politica di Bevin. Nella resistenza contro il pesante gigante britannico, Israele ha saputo resistere ed imporsi all'attenzione mondiale pure attraverso una serie di errori, fra cui principale quello di aver imposto la lotta per la creazione del nuovo Stato su premesse nazionalistiche e di razza (ciò che ha ritardato notevolmente la soluzione del problema della convivenza con gli arabi).

Sul piano internazionale l'affermazione del nuovo Stato è stata facilitata anzitutto dall'azione diplomatica dell'Unione Sovietica che, primo tra i governi, ha dato al governo di Tel Aviv non solo il riconoscimento de facto, come gli Stati Uniti e recentemente la Francia, ma anche di diritto. L'atteggiamento sovietico all'ONU, sventando l'applicazione del piano Bernadotte, piano che avrebbe significato la perdita del Neghev e l'internazionalizzazione di territori necessari per una esplicazione piena della sovranità da parte del giovane Stato, ha costretto gli Stati Uniti ad assumere una posizione molte volte di resistenza e di critica nei confronti delle pretese britanniche.

Alla prossima Sessione dell'ONU è molto probabile che Israele ottenga l'ammissione tra le Nazioni Unite, ciò che darebbe completezza giuridica e politica al nuovo Stato. Israele così, appena dopo un anno di vita, entrerebbe all'ONU prima ancora dell'Italia, essendo riuscita ad ottenere sulla sua ammissione quell'unanimità tra le grandi potenze che il conte Sforza invece ha pregiudicato per il nostro Paese.

È Palazzo Chigi ha pensato di fare del grande politico egiziano, ancora per cupidigia di servilismo dinanzi alla Gran Bretagna, quel riconoscimento al governo di Tel Aviv, che avrebbe potuto guadagnarsi le simpatie e quindi la possibilità di migliori e proficue intese con il giovane Stato mediterraneo.

Dulles e la distensione
John Foster Dulles, che è il rappresentante la materia di politica estera del Partito repubblicano (in caso di vittoria di Dewey era dato come candidato n. 1 alla carica di Segretario di Stato) ha concesso una intervista alla rivista «U.S. News World Report» sulle relazioni tra URSS e Stati Uniti.

Dulles ha dichiarato che «egli pensa che il 1949 porterà ad un miglioramento delle relazioni con la Russia» e che possono essere «creati le condizioni per un miglioramento» e «per un miglioramento della relazione». Uno degli elementi che spingerebbe alla distensione sarebbe, secondo Dulles, il desiderio dei paesi dell'Europa Orientale «di avere i migliori rapporti economici con l'Occidente onde avere quei beni che l'URSS non può loro fornire». Egli però più in là è costretto ad ammettere, tra un omaggio e l'altro al piano Marshall, che nell'Europa occidentale «il progresso non è tale quale ci si attendeva a causa della instabilità politica interna e perché non si sono fatti dei passi avanti verso l'unità economica e fiscale fra i paesi del piano Marshall».

Le dichiarazioni di Dulles, che per altro sono piene dei soliti luoghi comuni della propaganda americana sulla politica dell'URSS e sui partiti comunisti europei, costituiscono un altro sintomo della crisi della struttura della politica estera americana; crisi di fronte alla quale uomini come Dulles, finora noti per il loro bellicismo anticomunista, si pongono domande che solo due mesi fa sembrava non dover essere poste lontanamente per la loro testa.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UNA SCONFITTA PER I SEMINATORI DI SCISSIONI

L'Esecutivo della CGLI vota per il rafforzamento dell'unità nella FSM

L'o.d.g. di Canini e Parri respinto - Di Vittorio è partito ieri per Parigi - La relazione Bitossi sulle lotte sindacali in corso

MILANO, 27. — Il Comitato Esecutivo della C.G.I.L., riunitosi stamane a Milano con i Segretari delle principali Federazioni di categoria e delle Camere del lavoro dei capoluoghi di regione dell'Italia, ha ascoltato la relazione del compagno Di Vittorio sulla situazione della Federazione Sindacale Mondiale. Il C. E., dopo ampia discussione, ha votato all'unanimità, meno due, il seguente ordine del giorno presentato dall'On. Santi: «L'Esecutivo della C.G.I.L., udita la relazione del compagno Di Vittorio sugli ultimi sviluppi della situazione determinatisi nella C.G.I.L., riconferma la mozione votata all'unanimità (meno un astenuto) del dicembre scorso, esprime il suo rammarico per l'atteggiamento assunto dal rappresentativo dell'U.C. della C.I.O. e deplora che, agendo oltre tutto una procedura antistatutaria ed antidemocratica abbiano tentato di privare la rottura della solidarietà internazionale delle organizzazioni sindacali, strumento di pace contro le minacce di guerra e le manovre di divisione esaminata e discussa la situazione, approva l'atteggiamento tenuto dal proprio rappresentante nel Bureau Esecutivo della F.S.M. e gli dà mandato di proseguire e di intensificare gli sforzi per riavvicinare l'unità della Federazione Sindacale Mondiale o quanto meno per limitare al minimo le conseguenze del tentativo scissionistico».

Il Consiglio dei Ministri stamani al Viminale

Il Consiglio dei Ministri si riunisce stamani al Viminale. Sono all'ordine del giorno una relazione di Sforza sulla situazione internazionale, una di Vanni sulla riforma tributaria e numerosi provvedimenti tra cui una legge per la ricostruzione dei fabbricati distrutti dalla guerra. Il Consiglio superiore dell'Emiliazione ed una legge che modifica l'attuale trattamento dei militari veterani della seconda guerra mondiale.

Il Comitato Esecutivo della FSM inizia oggi le riunioni

PARIGI, 27. — Il Comitato Esecutivo della Federazione Sindacale Mondiale inizierà domani la conferenza di quattro giorni indetta dall'Ufficio esecutivo.

La riunione di stamani ha avuto luogo al Viminale. I rappresentanti sindacali italiani, francesi, cinesi e sovietici hanno affermato la loro gestione storica che la mozione di Consiglio delle Trade Unions britanniche che richiedeva in sostanza per un'entità della F.S.M. poteva essere giudicata solo dal Comitato esecutivo.

Il Consiglio dei Ministri stamani al Viminale

Il Consiglio dei Ministri si riunisce stamani al Viminale. Sono all'ordine del giorno una relazione di Sforza sulla situazione internazionale, una di Vanni sulla riforma tributaria e numerosi provvedimenti tra cui una legge per la ricostruzione dei fabbricati distrutti dalla guerra. Il Consiglio superiore dell'Emiliazione ed una legge che modifica l'attuale trattamento dei militari veterani della seconda guerra mondiale.

Il Comitato Esecutivo della FSM inizia oggi le riunioni

PARIGI, 27. — Il Comitato Esecutivo della Federazione Sindacale Mondiale inizierà domani la conferenza di quattro giorni indetta dall'Ufficio esecutivo.

La riunione di stamani ha avuto luogo al Viminale. I rappresentanti sindacali italiani, francesi, cinesi e sovietici hanno affermato la loro gestione storica che la mozione di Consiglio delle Trade Unions britanniche che richiedeva in sostanza per un'entità della F.S.M. poteva essere giudicata solo dal Comitato esecutivo.

Un repubblicchino ucciso ieri nelle vie di Milano

Un colpo sono partiti da un'auto in corsa - Un dirigente della Olap ucciso in circostanze simili

MILANO, 27. — Nel primo pomeriggio di oggi, in via Lomazzo 11, è stato ucciso da quattro colpi di pistola sparati da un taxi che poi ha subito sparato un colpo di pistola al torace ed a l'addome. L'autista, che era un repubblicano, è stato ucciso. Il tassista, che era un repubblicano, è stato ucciso. Il tassista, che era un repubblicano, è stato ucciso.

Un repubblicchino ucciso ieri nelle vie di Milano

Un colpo sono partiti da un'auto in corsa - Un dirigente della Olap ucciso in circostanze simili

DICHIARAZIONI DEL PRESIDENTE DEGLI S. U.

Ci vorranno quattro anni per preparare il piano Truman

Precisazioni di Acheson sui progetti espansionistici degli Stati Uniti nei "paesi meno progrediti,"

WASHINGTON, 27. — Sempre più chiaro si va delineando il nuovo Piano Marshall per «territo-ri meno progrediti», piano che costituisce, come noto, il quarto punto del programma enunciato da Truman nel giorno del suo insediamento nel Bianco. Il Presidente degli Stati Uniti nel corso di una conferenza stampa ha rivelato che egli aveva iniziato la preparazione di questo programma dopo la formulazione del Piano Marshall per l'Europa e che il governo degli Stati Uniti sta ora studiando i mezzi per attuare il nuovo piano su scala mondiale. «Saranno necessari — ha soggiunto Truman — tre o quattro anni prima che sia definito».

Il Consiglio dei Ministri stamani al Viminale

Il Consiglio dei Ministri si riunisce stamani al Viminale. Sono all'ordine del giorno una relazione di Sforza sulla situazione internazionale, una di Vanni sulla riforma tributaria e numerosi provvedimenti tra cui una legge per la ricostruzione dei fabbricati distrutti dalla guerra. Il Consiglio superiore dell'Emiliazione ed una legge che modifica l'attuale trattamento dei militari veterani della seconda guerra mondiale.

Il Comitato Esecutivo della FSM inizia oggi le riunioni

PARIGI, 27. — Il Comitato Esecutivo della Federazione Sindacale Mondiale inizierà domani la conferenza di quattro giorni indetta dall'Ufficio esecutivo.

La riunione di stamani ha avuto luogo al Viminale. I rappresentanti sindacali italiani, francesi, cinesi e sovietici hanno affermato la loro gestione storica che la mozione di Consiglio delle Trade Unions britanniche che richiedeva in sostanza per un'entità della F.S.M. poteva essere giudicata solo dal Comitato esecutivo.

Il Consiglio dei Ministri stamani al Viminale

Il Consiglio dei Ministri si riunisce stamani al Viminale. Sono all'ordine del giorno una relazione di Sforza sulla situazione internazionale, una di Vanni sulla riforma tributaria e numerosi provvedimenti tra cui una legge per la ricostruzione dei fabbricati distrutti dalla guerra. Il Consiglio superiore dell'Emiliazione ed una legge che modifica l'attuale trattamento dei militari veterani della seconda guerra mondiale.

Il Comitato Esecutivo della FSM inizia oggi le riunioni

PARIGI, 27. — Il Comitato Esecutivo della Federazione Sindacale Mondiale inizierà domani la conferenza di quattro giorni indetta dall'Ufficio esecutivo.

La riunione di stamani ha avuto luogo al Viminale. I rappresentanti sindacali italiani, francesi, cinesi e sovietici hanno affermato la loro gestione storica che la mozione di Consiglio delle Trade Unions britanniche che richiedeva in sostanza per un'entità della F.S.M. poteva essere giudicata solo dal Comitato esecutivo.

Un repubblicchino ucciso ieri nelle vie di Milano

Un colpo sono partiti da un'auto in corsa - Un dirigente della Olap ucciso in circostanze simili

MILANO, 27. — Nel primo pomeriggio di oggi, in via Lomazzo 11, è stato ucciso da quattro colpi di pistola sparati da un taxi che poi ha subito sparato un colpo di pistola al torace ed a l'addome. L'autista, che era un repubblicano, è stato ucciso. Il tassista, che era un repubblicano, è stato ucciso.

Un repubblicchino ucciso ieri nelle vie di Milano

Un colpo sono partiti da un'auto in corsa - Un dirigente della Olap ucciso in circostanze simili

PER UNA PACE STABILE PER UNA DEMOCRAZIA POPOLARE

Organo dell'Ufficio d'Informazione dei Partiti Comunisti e Operai. DAL SOMMARIO: 1) L'opera di Lenin è immortale. 2) Sotto la grande ed invincibile bandiera del leninismo (G. Dimitroff, segretario generale del Partito comunista bulgaro). 3) Lenin vive nel cuore di milioni di lavoratori in tutto il mondo (Anna Pauker, segretaria del Partito operaio ungherese). 4) Imparare da Lenin (Pietro Ciur, tonitore dell'ufficio di lavoro in tutto il mondo comunista francese). 5) L'impugnatura internazionale del leninismo (F. Konstantinovic). 6) Lenin ispiratore degli operai francesi in lotta per l'indipendenza nazionale (G. Cochet, segretario del Partito comunista francese). 7) La lotta dei lavoratori italiani per la libertà e l'indipendenza del paese (Pietro Secchia, vice-segretario generale del Partito comunista italiano). 8) Per l'edificazione delle basi del socialismo in Polonia (Hilary Minz, membro dell'ufficio politico del Partito comunista polacco). 9) Lo sfacelo del movimento di liberazione nazionale nel Brasile (E. Vasconcelos). 10) L'Unità del movimento leninista dei quadri (Bruno Keller, dirigente della Sezione provinciale dei comunisti cecoslovacchi). Il giornale porta inoltre una ricca informazione internazionale. Una copia Lire 25.

"VIE NUOVE"

Con un serto inedito di Lenin e articoli di Longo, Negarville, Grillo, G. Amendola, Teresa Noce, G. Lanza, M. M. Montalbano, Jovine, Degli Espinosa, B. Elarelli, Gatto, Z. Aigardi, R. Batta, G. Basso, M. Jancic, Tullino, Zangrandi, M. Cesarini, Solima ecc. Questo numero contiene inoltre una serie di interviste e una intervista con Giorgio Lukacs e una corrispondenza da New York di G. Basso. Sullo sfondo del movimento comunista americano: Disegni di Verdini, Majorana, Scarpelli, Camerini e Bizzini. IN VENDITA IN TUTTE LE EDICOLE A LIRE 50.

"IL COMBATTENTE"

Settimanale nazionale del combattente, del partigiano e del militare. Con il sommario: Torino ai suoi difensori. Quali le condizioni, comunicazione del libro di G. Forze. Vita della associazione. Rubrica. Dopo guerra, racconto. Pomodoro d'amore, Novella umoristica. In questa settimana dell'attrice Michèle. Due giorni di lavoro. Quella scienza inquieta. Leggende e difese. «IL COMBATTENTE». Direttore: Luigi Cecchini. Direzione e Amministrazione: Via Conservatorio 3 - Milano. Abbonamenti: trimestrale L. 500, semestrale L. 1.000, annuo L. 1.800. Una copia L. 50.

MONDO OPERAIO

Il telegramma di De Gasperi di Pietro Nenni. Il Congresso del P.S.I. di Achille Corona. La deposizione della destra socialista francese di Martini. Piano del P.S.I. contro il Comitato di Parigi. Sindacati Marshalliani al lato del governo Marshallizati. Setta giorni nel Mondo di Antonio Biondi. L'offensiva dei cimeli di Piaggio Amadio. Una vita di alto casto di Libero Bigliarelli. Articoli sui problemi nazionali e internazionali. Note di politica parlamentare; Corrispondenze dall'estero; Rubriche economiche. In appendice: il testo integrale dei discorsi e dei documenti sulla politica estera americana.

PICCOLA PUBBLICITA'

SOCIETA' PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA (S.P.L.) Via del Parlamento n. 9 - Telefono 61-372 e 61-364 ore 9.30-11. Att. 10 pagine. Mercato Paria doppia. concessoria esclusiva.

PICCOLA PUBBLICITA'

21 Domande cam. e pen. L. 10. C. CESSONI Taglioli, Serrati, Perrelli, Cecchi, G. Basso, M. Jancic, Tullino, Zangrandi, M. Cesarini, Solima ecc. Una copia Lire 25.

PICCOLA PUBBLICITA'

21 Domande cam. e pen. L. 10. C. CESSONI Taglioli, Serrati, Perrelli, Cecchi, G. Basso, M. Jancic, Tullino, Zangrandi, M. Cesarini, Solima ecc. Una copia Lire 25.



L'asso svedese Gunner Nordhal, da soli quattro giorni in Italia, ha debuttato ieri nel Milan, ed ha segnato una rete per la sua squadra nel incontro con la Patria, vinto dai rossoneri per tre a due.

NUOVO CLAMOROSO FALSO DEL "POPOLO"

Il "democristiano" ucciso a Modena è un militante del partito comunista

I particolari del brutale assassinio - Il maresciallo Cau tenta ora di minimizzare la cosa

MODENA, 27. — Alcuni giornali, della sua tragica avventura: si era il "Popolo" in testa, hanno pubblicato con titoli a molte colonne, la notizia che un democristiano di Castelfranco Emilia era stato accoltellato da suoi avversari politici ed era morto nei sottopassaggi delle ferite ricevute. Il democristiano in questione si sarebbe chiamato Emilio Romagnoli e sarebbe stato il gestore di una cooperativa di Castelfranco. Si tratta di uno dei più clamorosi falsi di cui la stampa democristiana si sia resa colpevole. Il Romagnoli, che si chiama Marino, accoltellato e deceduto all'ospedale di Castelfranco, non soltanto non era un democristiano, ma era un comunista. Egli era iscritto al nostro Partito comunista da molti mesi, finché una macchina di passaggio lo racchiuse e lo accompagnava all'ospedale ove decedette.

Presentata alla Camera la legge sull'apprendistato

I compagni Di Vittorio e Santi Segretari generali della C.G.I.L., hanno ieri presentato alla Camera dei Deputati lo schema di legge sulla disciplina dell'apprendistato. I capisaldi del progetto sono i seguenti: 1) creazione di una rete di «centri di orientamento» per l'esame preventivo dell'apprendista; 2) imposizione di una determinata percentuale di apprendisti su ogni azienda artigiana; 3) un'impossibilità del 10 per cento di apprendisti; 4) incremento delle scuole di formazione professionale; 5) creazione di una Commissione sindacale centrale, e di altre regionali e provinciali per la attuazione della legge; 6) garanzia di retribuzione, trattamento, ferie, assistenza e regolamentazione.

Negati i miglioramenti agli orfani dei pensionati

(Continuazione della pag. 1) I compagni Di Vittorio e Santi Segretari generali della C.G.I.L., hanno ieri presentato alla Camera dei Deputati lo schema di legge sulla disciplina dell'apprendistato. I capisaldi del progetto sono i seguenti: 1) creazione di una rete di «centri di orientamento» per l'esame preventivo dell'apprendista; 2) imposizione di una determinata percentuale di apprendisti su ogni azienda artigiana; 3) un'impossibilità del 10 per cento di apprendisti; 4) incremento delle scuole di formazione professionale; 5) creazione di una Commissione sindacale centrale, e di altre regionali e provinciali per la attuazione della legge; 6) garanzia di retribuzione, trattamento, ferie, assistenza e regolamentazione.

Il Campionato di Calcio sembra deciso

Il Torino aumenta il distacco battendo la Sampdoria per 2 a 1

I granata hanno 4 punti di vantaggio sull'Inter e 5 sul Genoa

TORINO, 27. — Il campionato di calcio sembra deciso. Il Torino, battendo la Sampdoria per 2 a 1, ha aumentato il suo vantaggio sui rivali granata. I granata hanno 4 punti di vantaggio sull'Inter e 5 sul Genoa.

Milan-Pro Patria 3-2

MILANO, 27. — Malgrado la giornata lavorativa, molto pubblico è accorso oggi al stadio per assistere all'ultimo debutto di Nordhal. I bustini vanno in vantaggio con Turoni a 13 del primo tempo, ed il Milan, per quanto tempo in vantaggio, non riesce a rimontare lo svantaggio. Nell'ultimo quarto d'ora del primo tempo, invertiti di ruolo Sloan ed Annovazzi, i rossoneri sfiorano la parità. L'inizio della ripresa è di marca milanista. Il segno Carapellese e al 5' con una bella azione Nordhal: porta in vantaggio la sua squadra. La Pro Patria non desiste, e al 17 Borra riesce ancora a segnare, ma tre minuti dopo Carapellese riporta definitivamente in vantaggio il Milan.

La classifica aggiornata. Dopo i recuperi di ieri della Serie A, la classifica è la seguente: Torino 34, Inter 30, Genoa 22, Sampdoria 28, Milan e Lucchese 27, Triestina 26, Juventus 24, Fiorentina 23.

OROLOGI SVIZZERI a tutti in 10 rate - PREZZI IMBATTIBILI - Niente cambiali in Banca Via Montebello N. 88 - Via Sistina N. 58-c - Borgo Pio N. 149 - Viale Regina Margherita N. 35